



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08507 DEL DEP. NISINI
(res. n. 689 del 14 luglio 2026)**

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo con il quale vengono sollevati specifici quesiti in relazione alla situazione della casa circondariale di Arezzo, si riferisce quanto segue.

Al riguardo, le informazioni acquisite dal competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (D.A.P.) evidenziano come la situazione dell'Istituto sia oggetto di costante attenzione e monitoraggio da parte dell'Amministrazione centrale e delle Articolazioni territoriali competenti.

Relativamente alle condizioni strutturali, le vicende relative agli interventi di ristrutturazione e adeguamento dell'Istituto risalgono al 2010.

Da quell'anno in poi, infatti, la Casa circondariale è stata interessata da una molteplicità di interventi edilizi e impiantistici, finalizzati all'adeguamento e alla rifunzionalizzazione del padiglione detentivo oltre che all'ammodernamento delle infrastrutture di sicurezza. Tali interventi si sono susseguiti attraverso procedure diverse, condizionate nel tempo da vicende amministrative e contrattuali che ne hanno rallentato l'attuazione.

Non si è trattato di un'unica ristrutturazione protrattasi per sedici anni, bensì di una successione di procedure, appalti, contenziosi, risoluzioni contrattuali, cambi di programmazione e interventi successivi; i ritardi, quindi, non derivano da un unico appalto rimasto fermo per sedici anni,

Si ripercorrono di seguito i passaggi salienti:

- nel 2010 l'Istituto è stato interessato dai lavori denominati “*Lavori di adeguamento del muro di cinta, di rifacimento degli impianti di protezione perimetrali e di completamento degli interventi di manutenzione delle facciate*”;
- nel 2013 l'adeguamento del padiglione detentivo di Arezzo è stato inserito tra gli interventi dell'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie *pro tempore*;
- nel mese di dicembre 2015 è stata bandita la gara per i “*Lavori di adeguamento del muro di cinta e di completamento degli impianti di protezione perimetrali*” relativi alle opere residuali;
- nel 2021 il “*Completamento delle opere di adeguamento del padiglione detentivo della Casa circondariale di Arezzo*” è stato inserito nel programma dei lavori per il 2022; data la natura altamente specialistica di tali interventi e, considerato che il padiglione è soggetto a vincolo di interesse culturale, il progetto esecutivo è stato affidato dell'adeguamento ad un professionista esterno;
- nel mese di maggio 2025 è stato avviato il servizio di progettazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, successivamente inviato alla Soprintendenza per l'ottenimento dell'autorizzazione prevista dagli artt. 21 e 22 del Codice dei beni culturali; la Soprintendenza ha rilasciato il proprio parere favorevole nel mese di ottobre 2025;
- sulla base di tale parere, nel mese di febbraio 2026, è stata avviata la redazione della progettazione esecutiva, portata a termine il 30 aprile 2026.

Allo stato i lavori di recupero e adeguamento funzionale del padiglione detentivo, con un capienza finale prevista di 54 posti detentivi, inseriti nel Programma del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, presentano un tempo di esecuzione dei lavori stimato in circa 365 giorni.

L'attenzione di questa Amministrazione nei confronti della Casa circondariale di Arezzo rimane comunque alta.

In tale quadro, questo Dicastero continuerà a seguire con particolare attenzione l'evoluzione della situazione dell'Istituto, avvalendosi degli ordinari strumenti di vigilanza e controllo e adottando, ove necessario, ogni ulteriore misura ritenuta opportuna.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)